

Composizione di Colossesi

(da J.-N. Aletti)

- Schema epistolare: saluto iniziale (1,1-2)

- composizione retorica:

Exordium con sviluppi innici (1,3-23)

La *partitio* (1,21-23) o l'annuncio dei temi trattati:

- c) l'opera di Cristo per la santità dei credenti (vv. 21-22)
- b) la fedeltà al vangelo ricevuto (v. 23a)
- a) e annunciato da Paolo (v. 23b)

La *probatio* (1,24-4,1), che riprende i temi in ordine inverso:

A) il combattimento di Paolo per l'annuncio del vangelo (1,24-2,5)

B) Fedeltà al vangelo ricevuto (2,6-23):

esortazioni iniziali generali (vv. 6-7)

a - avvertimento relativo alle pratiche di culto (v. 8)

b - motivi cristologici: Cristo e i credenti con Lui (vv. 9-15)

a' - ripresa degli avvertimenti (vv. 16-19)

esortazioni conclusive (vv. 20-23)

C) La santità dei credenti (3,1-4,1)

Principi introduttivi (vv. 1-4)

a - motivazione cristologica: risuscitati con Cristo (v. 1a)

b - esortazioni: opposizione tra

β - celeste, da desiderare e pensare (vv. 1b-2a)

α - e terreno, da non pensare (v. 2b)

a - motivazione cristologica: morti, e nascosti con Cristo (vv. 3-4)

Sviluppo (w. 5-17)

B - α - esortazioni a mortificare (mettere a morte) l'uomo terreno

A - vv. 9b-11 motivazioni

(α) = siete stati spogliati dell'uomo vecchio (v. 9b)

(β) = vi siete rivestiti dell'uomo nuovo (vv. 10-11)

B - β - vv. 12-17 esortazioni a vivere la novità in Cristo

+ 3,18-4,1 esortazioni per la vita familiare e domestica

Esortazioni finali con funzione perorante (4,2-6)

- Ripresa dello schema epistolare (4,7-18)

COLOSSESI 1,15-21

MEDIAZIONE NELLA CREAZIONE	A	¹⁵ ὅς ἐστιν εἰκὼν τοῦ θεοῦ τοῦ ἀοράτου, πρωτότοκος πάσης κτίσεως,
	B	¹⁶ ὅτι <u>ἐν αὐτῷ</u> ἐκτίσθη <u>τὰ πάντα ἐν τοῖς οὐρανοῖς</u> καὶ <u>ἐπὶ τῆς γῆς</u> , τὰ ὁρατὰ καὶ τὰ ἀόρατα, εἴτε θρόνοι εἴτε κυριότητες εἴτε ἀρχαὶ εἴτε ἐξουσίαι· τὰ πάντα <u>δι' αὐτοῦ καὶ εἰς αὐτὸν</u> ἔκτισται·
	C	¹⁷ καὶ αὐτός ἐστιν πρὸ πάντων καὶ τὰ πάντα ἐν αὐτῷ συνέστηκεν,
MEDIAZIONE NELLA REDENZIONE	C ¹	¹⁸ καὶ αὐτός ἐστιν ἡ κεφαλὴ τοῦ σώματος τῆς ἐκκλησίας·
	A ¹	ὅς ἐστιν ἀρχή, πρωτότοκος ἐκ τῶν νεκρῶν, ἵνα γένηται ἐν πᾶσιν αὐτὸς πρωτεύων,
	B ¹	¹⁹ ὅτι <u>ἐν αὐτῷ</u> εὐδόκησεν πᾶν τὸ πλήρωμα κατοικῆσαι ²⁰ καὶ <u>δι' αὐτοῦ</u> ἀποκαταλλάξαι <u>τὰ πάντα εἰς αὐτόν</u> , εἰρηνοποιήσας διὰ τοῦ αἵματος τοῦ σταυροῦ αὐτοῦ, [δι' αὐτοῦ] εἴτε <u>τὰ ἐπὶ τῆς γῆς</u> εἴτε <u>τὰ ἐν τοῖς οὐρανοῖς</u> .

LETTERA AGLI EFESINI

Prescritto epistolare	1,1-2
La rivelazione del mistero	1,3 - 3,21
Esordio I: la benedizione	1,3-14
Esordio II: il rendimento di grazie	1,15-23
Argomentazione: lo statuto dei credenti, vivificati in Cristo	2,1-10
Argomentazione: lo statuto dei credenti, unificati nella Chiesa	2,11-22
<i>Propositio</i> : «Ora in Cristo Gesù, voi siete diventati vicini»	2,13
Argomentazione: lo statuto dell’apostolo, in relazione alla Chiesa	3,1-13
Perorazione: preghiera	3,14-21
L’esortazione a vivere il mistero	4,1 - 6,9
Mantenere l’unità nella diversità	4,1-16
Non camminare come i pagani, ma come persone nuove	4,14-24
La vita dell’uomo nuovo: disposizioni pratiche	4,25 - 5,6
Camminare come saggi figli della luce	5,7-20
La vita domestica	5,21 - 6,9
Perorazione conclusiva: affidarsi alla forza del Signore	6,10-20
Poscritto epistolare	6,21-24

Ef 1,3-14

v. 3a	benedetto Dio	Introduzione
v. 3b	che ci ha benedetti... in Cristo	
v. 4	in lui ci scelse	
vv. 5-6	predestinandoci... nell’Amato	La benedizione salvifica divina
vv. 7-8	nel quale	
vv. 9-10	ci fece conoscere... in Cristo... in lui	
vv. 11-12	in lui fummo scelti, essendo stati predestinati... in Cristo	Gli effetti storico-salvifici della benedizione sui destinatari
vv. 13-14	in lui anche voi, dopo aver ascoltato avendo creduto, in lui avete ricevuto il sigillo.	

Ef 2,11-22

A vv. 11-13	A¹ vv. 19-22
senza Cristo	pietra angolare Cristo Gesù
estranei alla cittadinanza, stranieri	non più stranieri né forestieri, ma concittadini
senza Dio.	familiari di Dio.

B vv. 14-18

vv. 14-15a: la pericope inizia affermando enfaticamente che Cristo è la nostra pace, e motivando questa attestazione attraverso l’illustrazione di ciò che egli ha compiuto, per mezzo di tre partecipi aoristi;

vv. 15b-16: la preposizione finale *hina* al v. 15b crea un primo stacco. Essa regge il verbo immediatamente successivo «creare» e, al v. 16, il verbo «riconciliare», ognuno dei quali regge a sua volta una ulteriore locuzione participiale;

vv. 17-18: uno stacco più marcato è determinato dal participio iniziale, l'unico introdotto immediatamente dalla congiunzione *kai*. A livello concettuale, questi versetti presentano definite peculiarità, poiché riprendono la terminologia dei vicini/lontani dei vv. 12-13 e si concludono non sviluppando la descrizione dell'opera di Cristo, ma il suo risultato per la compagine ecclesiale. Essi fungono da ricapitolazione dello sviluppo precedente ed esplicitazione dell'attinenza che lo stesso ha per i due gruppi in cui risulta composta la Chiesa, così come questi erano stati connotati nei vv. 11-13.

Ef 5,21-33

5,21	introduzione generale		
5,22-24	alle <i>mogli</i>	5,25-33	ai <i>mariti</i>
6,1-3	ai <i>figli</i>	6,4	ai <i>padri</i>
6,5-8	agli <i>schiaivi</i>	6,9	ai <i>padroni</i> .

relazioni umane	comparazione	livello cristologico-ecclesiologico
v. 22a	come	v. 22b
v. 23a	come	v. 23b
v. 24a	così... come	v. 24a
v. 25a	come anche	vv. 25b-27
vv. 28-29a	come anche	vv. 29b-30.

EBREI 5,1-10

A v.1 Sommo sacerdote, uomini, Dio

B vv.2-3 Debolezza – offrire

C v.4 non attribuisce a se stesso – chiamato

C¹ vv.5-6 non attribuito a se stesso la gloria – chiamato

B¹ vv.7-8 offerto (debolezza, ossia: grida, lacrime, morte...)

A¹ vv.9-10 Sommo sacerdote, Dio, (uomini, ossia: coloro che gli obbediscono...)

EBREI 9,11-12

A Sommo sacerdote

B tenda

C sangue di capri e vitelli

C¹ proprio sangue

B¹ Santuario

A¹ redenzione eterna

STRUTTURA DELLA LETTERA AGLI EBREI (rielaborazione da A. Vanhoye).

Saluti epistolari: 13,22-25

Esordio: 1,1-4

Peroratio dossologica: 13,20-21

Partitio I 1,4: il Figlio è superiore agli angeli

1 il Figlio in rapporto agli angeli: 1,15-2,18

1,5-2,14 esposizione: il Figlio superiore agli angeli

2,1-4 esortazione

2,5-18 esposizione: il Figlio solidale con gli uomini

Partitio II 2,17-18: ...per divenire sommo sacerdote misericordioso (B)
e degno di fede (A)...

2 Sommo sacerdote degno di fede e misericordioso

A. "DEGNO DI FEDE" 3,1-4,14

3,1-6 esposizione: Gesù degno di fede in rapporto a Mosè

3,7-4,14 esortazione.

B. "MISERICORDIOSO" 4,15-5,10

4,15-16 esortazione

5,1-10 esposizione: Egli ha condiviso le nostre sofferenze

Partitio III 5,9-10: ...reso perfetto (B)

divenne causa di salvezza eterna (C)

proclamato Sommo Sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek (A)

3 L'unicità del sacerdozio di Cristo

5,11-6,20: esortazione

A. "SOMMO SACERDOTE SECONDO L'ORDINE DI MELCHISEDEK

7,1-28 esposizione: esigenza di un nuovo sacerdozio

B. "RESO PERFETTO"

8,1-9,28 esposizione del "punto capitale":

8,1-6: il culto antico

8,7-13: l'alleanza antica

9,1-10: il culto antico

9,11-14: il culto fatto da Cristo, sommo sacerdote

9,15-23: l'alleanza nuova, di cui è mediatore Cristo

9,24-28: il culto reso possibile da Cristo: l'accesso al cielo.

C. "CAUSA DI SALVEZZA ETERNA"

10,1-18 esposizione: Cristo ci associa all'offerta di sé

10,19-39: esortazione

Partitio IV 10,39-39: perseveranza (B) e fede (A).

5 Esortazioni morali: 12,14-13,18

12,14-13,18: esortazione

4 Fede e perseveranza

A. "LA FEDE DEGLI ANTICHI" 11,1-40

11,1-40 esposizione

B. "CORRIAMO CON PERSEVERANZA" 12,1-13

12,1-13: esortazione

12,13: Partitio V ...raddrizzate le vie